

CasaPound, il monito della Iervolino: useremo lo stesso metro

Il caso

Gli sgomberi di CasaPound e della Schipa fanno ancora molto discutere, «sfratti politici» che dividono i politici. Il sindaco Rosa Russo Iervolino a bocce ferme conferma che ci saranno altri sfratti e che il criterio non sarà quello del colore politico, ma più semplicemente il rispetto delle leggi. Occupare abusivamente non si può. «Abbiamo agito anche secondo le possibilità che ci sono state segnalate da Questura e Prefettura - racconta la Iervolino - Abbiamo cominciato dall'emergenza e con calma, severità, ma con lo stesso metro, andremo avanti anche in altre situazioni». Il riferimento del sindaco è agli ottanta giorni di occupazione che hanno tenuto in fibrillazione il quartiere di Materdei.

Poi la Iervolino spiega perché non è possibile calendarizzare gli sfratti con precisione: «Bisogna tenere conto che anche le forze dell'ordine devono avere i loro

tempi e noi non abbiamo calendari. Non incontreremo i ragazzi di CasaPound o altri perché ci sono decine e decine di nostri consiglieri in contatto con i ragazzi e mi fido del loro operato e di quanto mi riportano».

Il capogruppo del Pdl Carlo Lamura è però critico verso l'operato del Comune: «Lo sconcertante trattamento riservato a CasaPound è dovuto alla disgrazia di non appartenere al partito di maggioranza o ai fedeli e nostalgici alleati marxisti». Il capogruppo è certo di una cosa: «Gli sgomberi appaiono come il subdolo tentativo da parte del sindaco e dei suoi collaboratori di giustificare agli occhi dell'opinione pubblica un atto di forza, spacciato come atto di legalità, ma in realtà dettato da una pura avversione di carattere ideologico». Il consigliere comunale attacca ancora: «Ora la Iervolino deve proseguire nell'attività di sgombero di tutte le strutture occupate abusivamente».

